



Gruppo: **Brenta** - Cima: **Croz dell'Altissimo**

Via: **"Detassis – Giordani"** - Versante: **Parete Sud – Sud/Ovest**

Aperta da: **B. Detassis – E. Giordani (1936)**

Relazione utilizzata: **Buscaini G, Metzeltin S. "Le Dolomiti Occidentali. Le 100 più belle ascensioni ed escursioni". Edizioni Zanichelli, 1988**

Commento: **M. Scuccimarra (2008)**

Noi alpinisti, erroneamente, non **consideriamo** il Croz dell'Altissimo una vera e propria montagna, ma semplicemente una **bella, grande ed articolata "parete Sud"** che con poche altre strutture costituisce un'eccezione in Dolomiti. Infatti, non è facile che ad una quota così modesta corrisponda una parete di 1000 m. Inoltre essa offre **salda roccia calcarea, grigia, compatta, a tratti liscia ma con ottimo grip**: tutti ingredienti per una grande salita di soddisfazione.

La "Detassis-Giordani" infatti è annoverata tra le "classiche" d'impegno.

Con l'esclusione di un solo tratto molto protetto, la **chiodatura è molto rada e a tratti assente** (Diedro, nel primo terzo), ma la roccia particolarmente compatta rende comunque l'arrampicata sicura. Nel caso in cui vogliate percorrere **"in conserva" la parte facile prima della parete finale, fate attenzione** ad una brevissima fessura protetta da un vecchio cuneo (vicariabile con un "Camalot" n°3), il cui superamento, **per il secondo di cordata, diventa rischioso.**

La discesa sul versante settentrionale, avviene per prati (una volta tanto!), dato però che il Croz va in condizione già ad inizio stagione, vi si potrebbe trovare neve residua. Svariate pubblicazioni hanno valutato questa via alla stregua della "Solleder-Lettenbauer" sulla parete Nord-Ovest della Civetta. Io l'ho trovata nel complesso più facile, ma ritengo che sia un ottimo banco di prova per affrontare **la più difficile "Solleder"**. (M. Scuccimarra & Co, 05.06.2001)



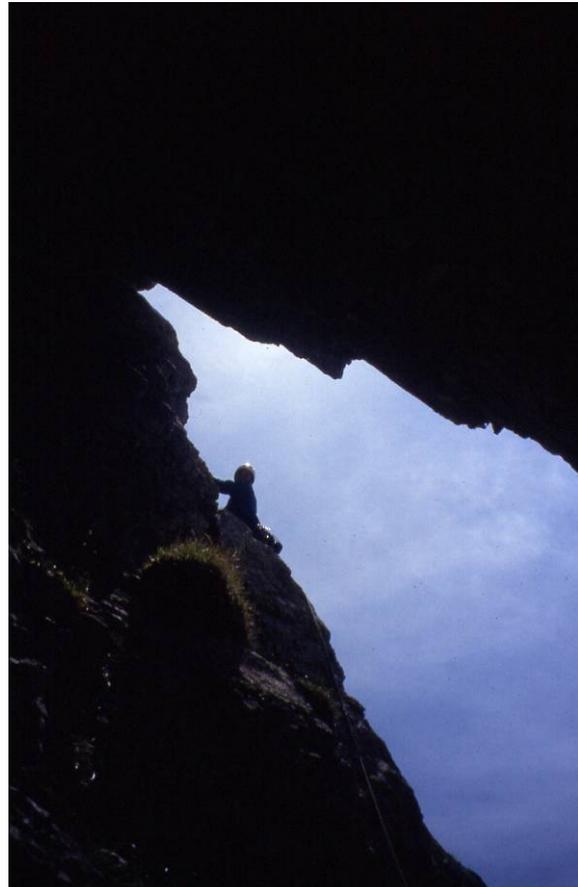
La parete



Il conoide di neve verso l'attacco



Il calcare grigio del Croz



Verso l'alto



Là dove osano le aquile



In cima